

## Dazio protettivo e libero scambio\*

«Die Neue Zeit» anno IV, fascicolo 7  
luglio 1888<sup>a</sup>

Verso la fine del 1847 si svolse a Bruxelles un congresso sul libero scambio (free trade)<sup>1</sup>.

Si trattava di una manovra strategica, nell'ambito della campagna per il libero scambio condotta in quell'epoca dagli industriali inglesi. Vittoriosi in patria per l'abolizione della legge sul grano nel 1846,<sup>2</sup> muovevano ora verso il continente reclamando, in cambio del libero ingresso in Inghilterra per i cereali del continente, la concessione del libero accesso ai mercati continentali per i prodotti industriali inglesi. A questo congresso, Marx si era iscritto nell'elenco degli oratori; ma, com'era prevedibile, la faccenda fu organizzata in modo tale, che il congresso chiuse prima che lui prendesse la parola. Marx fu dunque costretto a esporre ciò che aveva da dire sul libero scambio alla Associazione democratica di Bruxelles, un'associazione internazionale della quale era vicepresidente.

Dato che in America la questione del protezionismo e del libero scambio in questo momento è all'ordine del giorno, si è ritenuta utile un'edizione inglese del discorso di Marx e mi è stato chiesto di scrivere una prefazione introduttiva.

«Il sistema protezionista è stato un espediente per fabbricare fabbricanti, per espropriare lavoratori indipendenti, per capitalizzare i mezzi nazionali di produzione e di sussistenza, per abbreviare con la forza il trapasso dal modo di produzione antico a quello moderno.» (Marx, «Il Capitale», Libro I, p. 783.)<sup>3</sup>

Tale era il carattere del protezionismo alla sua origine nel secolo XVII, e tale rimase sino a buona parte del XIX. Il sistema protezionista era allora la politica

\* Prefazione (tradotta dall'autore) all'edizione inglese che sta per uscire a New York del discorso di Marx sulla questione del libero scambio (tedesco di E. Bernstein e K. Kautsky, appendice II alla «Misera della filosofia» di Marx, Stoccarda, Dietz, pp. 188 e segg.). Poiché questa prefazione è pensata prima di tutto per un pubblico americano, la politica protezionista tedesca poteva essere toccata solo occasionalmente. L'autore, tuttavia, troverà presto l'occasione di trattare la questione in modo particolare rispetto alla Germania.

<sup>a</sup> Traduzione tedesca, realizzata fra il 9 e il 16 maggio, della prefazione in inglese scritta fra fine aprile e il 9 maggio. Vedi anche «Cronologia della vita e delle opere», pp. 802-809.